

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 33
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con-
sumi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga (senza spazi) in terza pagina, dopo la firma del gerente vent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate se non pagate.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le Opere pie nel Veneto

Alla fine del 1880 il Veneto con la popolazione di 2,814,173 abitanti possedeva 1,350 istituti di beneficenza, così classificati secondo lo scopo principale di ciascuno: Congregazioni di carità 94; Opere pie elemosiniere 471; sussidi per l'istruzione e posti di studio 46; scuole per l'istruzione secondaria e superiore 9; istituti di dotazione 211; sussidi a favore di vedova 5; Opere pie per cura a domicilio 234; sussidi alle puerpere 1; ospedali 73; ospedali per cronici ed incurabili 1; ospizi marini 2; opere pie di maternità 1; Bretefori 11; asili per lattanti 1; asili infantili 28; orfanotrofi, collegi ecc. 43; riformatori per discoli 3; pie case d'industria 2; istituti per ricovero di vedova 2; case di ricovero e ricoveri di mendicanti 45; manicomii 2; istituti per ciechi 1; opere pie di culto e beneficenza 37; catechismi ed altre istituzioni di culto 9; opere pie aventi scopi diversi 38.

Queste 1,350 Opere pie sono così distribuite nelle otto provincie: Belluno 61; Padova 171; Rovigo 49; Treviso 185; Udine 115; Venezia 472; Verona 120; Vicenza 177.

Sempre alla fine del 1880, il patrimonio lordo delle Opere pie del Veneto era di L. 117,099,075, di cui 41,155,790 in immobili e 75,943,285 in mobili.

I capitali immobili sono così divisi: Fabbricati occupati dall'Istituto L. 5,765,952; altri stabili L. 9,133,169; fondi rustici L. 26,256,069. I capitali mobili sono così divisi: titoli del debito pubblico Lire 258,201. Crediti chirografari, ipotecari, cambiali, boni del tesoro ecc. 26,872,363; decime, censi, livelli, legati perpetui ecc. capitalizzati al 100 per 5. L. 6,551,573, mobili 3,373,565; altra attività fruttifera 949,877; infruttifera 6,937,700.

Dal patrimonio lordo di 117,099,075 bisogna togliere L. 11,383,506 di passività, cioè debiti cambiali, ipotecari ecc. e capitalizzazioni di legati, censi ecc.; resta così un patrimonio netto di L. 105,715,569.

L'entrata lorda complessiva è di Lire 12,081,312 di cui 6,341,653 sono entrate patrimoniali, derivanti da rendite dei fondi rustici, dei fabbricati, e dagli interessi dei titoli e dei crediti; e le altre L. 5,739,658 sono entrate non patrimoniali derivanti da assegni a carico dei comuni, delle provincie ecc., da rette pagate dai ricoverati e dal prodotto del lavoro dei medesimi.

Dall'entrata patrimoniale lorda bisogna togliere L. 366,579 per oneri, annuità, spese di culto ecc., L. 1,195,141 per imposte, surriscosse e tasse, L. 1,218,836 per spese di gestione e spese volontarie di culto. La rendita patrimoniale netta resta dunque di L. 3,561,097, cui aggiungendo le entrate non patrimoniali, si ha il complesso dell'entrata netta in L. 9,300,755, cioè il 76,99 per 100 dell'entrata lorda.

Le spese per l'adempimento dello scopo della istituzione, cioè spese d'ufficio, stipendi, mantenimento medicinale, premi, sussidi, elemosine ecc. ammontarono a Lire 8,736,459, oltre a L. 81,379 per spese di culto. Sicché il totale degli oneri, imposte, spese per la gestione patrimoniale e per l'adempimento dello scopo fu di Lire 11,720,758, che detratte dalle L. 12,081,312 di entrata complessiva, danno una rimanenza di L. 360,553.

L'entrata complessiva netta raggiunta ad un abitante fu nel Veneto di L. 3,30.

I Comuni del Veneto aventi opere pie erano nel 1880, 356, con una popolazione di 1,744,630; quelli non aventi opere pie erano 415 con una popolazione di 1,013,426 abitanti. La somma erogata in beneficenza nel 1880 fu di L. 3,09 per ogni abitante di tutti i comuni, e di L. 4,83 per ogni abitante dei soli comuni aventi opere pie.

Nel 1867 le opere pie esistenti nel Veneto erano 633, mentre nel 1880 erano 1350. Nel 1867 avevano un patrimonio lordo di 69,687,329 con un'entrata lorda di 7,994,636. Fino al 1880 dunque c'era un aumento di 68,03 0/0 sul patrimonio attivo lordo e di 51,12 0/0 sulle entrate complessive lorda.

Nel settennio 1881-87 furono fatti nel Veneto 657 lasciti per un patrimonio com-

plessivo di L. 7,240,510. Di questi 657 lasciti 59 furono eretti in corpo morale, gli altri 598 sono stati lasciati fatti a favore di altre opere pie già esistenti.

Nel settennio 1880-86, le provincie venete spesero per scopi di beneficenza Lire 14,463,645 e i comuni L. 38,900,014.

Una nomina importante

Mandano da Roma al Cittadino di Brescia:

Si è parlato tanto in questi giorni della eventuale partenza del Papa da Roma, che mi prese vaghezza di interrogare un illustre personaggio su quanto vi fosse di vero in queste voci.

Potete comprendere che la natura stessa delle cose imponeva una grande discrezione alla persona cui fu intrattenuto, ed io stesso sono obbligato ad un riserbo, che mi impedisce di pubblicare tutto il sugo della conversazione, sugo importantissimo; quello che non mi fu vietato di pubblicare e che mi affrettò a compiacervi sono queste due risoluzioni della massima gravità, che pare sieno state adottate:

1. Interrogato il Sacro Collegio unanime avrebbe risposto dover il Papa abbandonare Roma e l'Italia in caso di guerra.

2. Il Papa lasciando il Vaticano rimetterebbe la propria rappresentanza ad un delegato Apostolico, che lo rappresenterebbe in tutti i suoi diritti di fronte al Governo italiano.

Detto a queste risoluzioni il Santo Padre avrebbe nominato questo Delegato nella persona di un illustre ed energico Prelato della Curia Romana, col quale avrebbe già conferito ed a cui avrebbe impartito le necessarie istruzioni.

Il nome di questo Prelato è tenuto segretissimo e non sarà noto ufficialmente che nell'eventualità della partenza.

Libertà ed eguaglianza

A Napoli si sciogliono due circoli cattolici rei di avere sulla propria bandiera il motto «Viva Leone XIII».

A Livorno hanno poi piena libertà e

diritto di esistere, associazioni, circoli anticlericali, democratici, repubblicani, loggie, tutto che vuoi, purché non ci sia ombra in essi di rispetto a Dio ed alla sua Chiesa. Anzi è loro permesso financo di insultare i cittadini che dimostrano affetto alla famiglia di Casa Savoia.

Auspice il gran I. ministro ongiro del Re, l'indispensabile Crispi, ecco una famosa protesta impudicamente distribuita in tutti i caffè, trattorie e luoghi di riunione in Livorno, da parecchi giovani addetti alle associazioni politiche livornesi:

«Protesta»

«Poche decine di signori, capitani dal Sindaco, han fatto eseguire, per sottoscrizione, una sciabola, e l'hanno donata al Principe Luigi Amedeo di Savoia, in considerazione di non sappiamo quali meriti. Niente di male se il dono fosse stato annunciato e presentato in nome dei sottoscrittori; ma poiché tutti han potuto vedere nella vetrina dell'orificio Nicodemi, la sciabola, pergamena che l'accompagnava con la scritta: «La cittadinanza Livornese offre, ecc.», le sottoscritte Associazioni, che in complesso rappresentano qualche migliaio di cittadini, protestano che l'atto del signor Sindaco presidente e dei componenti quel Comitato fu, né più né meno, arbitrario. Quei signori, arrogandosi un diritto che la città non ha loro conferito, han disposto del nome della cittadinanza come del loro proprio, e in un accesso di zelo speranzoso di nuovi onori ha dimenticato che Livorno racchiude una quantità non indifferente di uomini i quali, appunto per essere leali, non fanno mistero d'essere avversari alle cortigianerie, e ora dicono al principe Luigi Amedeo, che fu mistificato dalla Commissione che gli presentò il dono, se la Commissione, come narra la stampa locale, gli parlò a nome della cittadinanza. — Tanto perché si sappia

«Che non nascon servi in rivale man»

«Fratellanza Operaria Carlo Bini — Società di M. S. tra i fabbri, ferai e affini — Società di arti e mestieri — Società dei pallottieri — Società d'assistenza Federico Campanella — Fratellanza militare Giuseppe Garibaldi — Partito repubblicano Livornese — Circolo repubblicano E. Valzania — Circolo repubblicano R. Quartiere della Venezia — Sezione giovanile repubblicana — Circolo socialista Emancipazione e Lavoro — R. Loggia: il Dovero — R. Loggia: La nuova rivoluzione Ind. — R. Loggia: Felice Orsi».

— Livorno, giugno 1889.

Il pagnale dei lampuni

Il giorno dopo cominciò davvero la missione del p. Antonio.

Gli sventurati che avevano domandato di vivere non pareva dessero più alcun valore all'esistenza. L'aridità della valle, i vestigi di scheletri che racchiudeva, quelle colline senza ombre, quel cielo senza uccelli, li gettavano in un tetro abbattimento. La caccia non era possibile; il ruscello non forniva pesci: né si sapeva dove prendere il legno necessario per innalzare qualche capanna.

Si fecero sentire gemiti e pianti; gli esiliati rimpiangono d'aver domandata l'applicazione della legge di Giava. Essi avrebbero a quest'ora benedetto il boia che aveva loro proposto di troncarsi con un colpo solo maledetta esistenza.

Il missionario calmò i lamenti, se parlava la tenerezza materna, richiamò gli sventurati all'ucione, che fa la forza, anche in mezzo ai più dolorosi casi. Poi, diventando organizzatore e legislatore, divise la popolazione errante per categorie, disegnò i

quartieri delle donne, distribuita la fatica, contò gli uomini validi e distribuita a ciascuna squadra di dieci uomini un compito particolare.

Alcuni dovettero recarsi sul sommo della collina, in vari luoghi dove la natura meno avara produceva radici o frutti, e ricevettero l'ordine di provvedere al frugale nutrimento della colonia.

Altri carichi di vasi e d'otri, attinsero l'acqua necessaria alle famiglie.

I più si dispersero per cercare e riunire i materiali indispensabili alla costruzione delle capanne.

Se mancava il legno, c'erano però in copia pietre leggere e porose come lava. Il loro poco peso permetteva ai vecchi e ai fanciulli di dare una mano in questo lavoro.

I più coraggiosi degli esiliati spinsero più lungi le loro ricerche, e raccolsero successivamente alcune zanne d'avorio d'elefanti caduti morti nella valle, e grandi ossa sbiancate che servirono a sostenere le case.

La fatica diminuiva il languore di un tempo del quale nulla serviva a misurare le ore.

Finalmente, sul rovescio della collina si scavarono solchi, vi si seminò del manico e del grano, e, in grazia alla prodigiosa fecondità dell'isola, si poté, nonostante l'aridità del suolo, affrettare una raccolta.

— Noi non la vedremo mai maturare dicevano gli esiliati.

I primi sforzi coronati da un successo inatteso si ottennero al termine di alcuni giorni, in grazia all'energica volontà di Diabor e all'ascedente preso rapidamente dal P. Antonio.

Ei si faceva altresì architetto e muratore; soltanto la capanna che si costruiva era assai più vasta di quelle delle famiglie; a vederne la traccia regolarsi sul suolo, che sorpassava già le fondamenta, si sarebbe detto che poteva contenere tutta la colonia.

Una consolazione fu riservata agli esiliati. Videro sulle rive del ruscello, trascinarsi due uomini che non potevano essere se non, che i Malesi.

Si corse loro incontro; sotto la maschera di pelle, il loro volto era orribilmente pallido; il sangue zampillava dai loro occhi; e nonostante i guanti che li ricoprivano, le loro mani erano tumefatte e coperte di ulcere. Essi tenevano una scatola di scaglia, era piena.

E gli altri tre? morti.

I più giovani avevano sopravvissuto; e un di loro ricordandosi della preghiera del dottor Boersch gli recava un piccolo ramoscello dell'upaz.

I disgraziati trasportati in mezzo al campo degli esiliati, furono l'oggetto delle più commoventi cure. Quando il sonno ebbe reso loro un po' di forza ed ebbero preso

un po' di vita, furono interrogati avidamente sul loro periglioso viaggio.

Ecco ciò che raccontarono:

— Quando partimmo, ci sentivamo pieni di speranza; il vento stava per noi, che trasportava in un'altra direzione i miasmi dell'upaz e non volevamo riposarci se non dopo di avere conquistato il nostro diritto alla vita. Sventuratamente non grayamo tutti abili corridori; i più avanzati in età si fermavano rotti dalla fatica; e nonostante i nostri avvisi ostinavano a non andare più in là. Avevamo promesso a Cadjos di trattarci da fratelli; ci togliemmo sulle spalle i due più deboli, e continuammo. La nostra corsa che si trovò solamente alquanto rallentata. Per una mezz'ora corremmo ancora; ma le nostre gambe rifiutavano di portarci, e dovemmo riposarci un momento sul suolo. La direzione del vento non cambiava per buona nostra sorte; ma poteva variare repentinamente e toglierci ogni speranza di salvezza. I nostri infelici compagni tentarono un ultimo e supremo sforzo. Rimase senza risultato, ed essi, comprendendo che ci perdevamo senza salvarli, insistettero perché continuassimo la nostra strada. Abbandonarli! In quel momento, in quel luogo... D'altra parte, il rimanere non poteva esser loro utile.

(Continua.)

Amaro d'Udine — Vedi avviso quarta pagina

ARTI MASSONICHE

Il generale Orsini desiderando morire da buon cattolico e ripudiare la setta massonica, fece chiamare il parroco di S. Domenico Soriano, a cui si confessò e dal quale ricevette il S. Viatico, che gli fu amministrato solennemente.

Due giorni dopo il parroco ritornò dall'inferno, che lo accolse con gran piacere e gli disse: siete venuto opportunissimo giacché tengo un'altra cosa da aggiustare per la pace della mia coscienza. Il parroco si tratteneva con l'inferno lungo tempo e promise di ritornare.

Dopo questo tempo la frammassoneria venne a conoscenza delle condizioni tristissime di salute del generale Orsini. Subito furono spediti i fratelli, che circondarono il letto dell'inferno e più non fecero entrare il sacerdote di Gesù Cristo.

La massoneria poi per vendicarsi del fratello traditore volle fargli i funerali civili.

Dove è dunque la tanto decantata libertà di coscienza si cara ai massoni?

Il generale Orsini era nato a Palermo il 14 gennaio 1817. Entrò a undici anni nel Collegio della Nunziatella, in Napoli, nel 1828. Dal grado di allievo del decimo reggimento di linea, passò primo tenente di artiglieria nel 1842.

Scoppiata l'insurrezione a Messina si diede in braccio alla rivoluzione e divenne il braccio destro di Garibaldi. Nel 18 giugno 1860 fu promosso maggior generale e comandante dell'artiglieria nell'esercito piemontese.

Le truppe d'Africa

Con R. decreto del 30 giugno scorso è stato istituito un corpo di truppe indigene per i presidii d'Africa, che comprende:

a) Il reggimento di fanteria (4 battaglioni e 16 compagnie) Ufficiali 95 Truppa 9265 — b) I squadroni di esploratori uff. 6, truppa 160 — c) 1 batteria da montagna uff. 5, truppa 169 — d) 2 buluk di zaptié uff. 2, truppa 60 — e) 1 orda interna uff. 8, truppa 200.

Totale ufficiali 316, truppa 9844. Degli ufficiali saranno italiani 74; indigeni 42.

Degli uomini di truppa: italiani 238; indigeni 3611.

Il Corpo indigeno comprenderà altresì 512 quadrupedi; cioè 119 cammelli e muli per ufficiali; 379 cavalli, muli e muli (da sella, da tiro o da soma); 15 cammelli.

Onde riassumendo i presidii d'Africa impiegano la seguente forza: Ufficiali 292 — Uomini di truppa 8665 — cioè:

Corpo speciale (italiani) Ufficiali 176 e uomini di truppa 4922.

Corpo irregolari (indigeni): Ufficiali 116 e uomini di truppa 3844.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VI lista pubb. dalla Voce della Verità:

Christiania. Fili Norvegienses — San Sebastian. El Fuerista — Prog. Cardinalis Schoenborn Archiepiscopus Pragensis — Sanct. Poelten. Sodalitas catholica — Lyon — Studentes Chatolici Lugdunenses — Tricarico. Il Vescovo, il Capitolo ed il Clero della Diocesi — Crema. Il Vescovo, il Capitolo, il Clero ed il Popolo — Cattania. Unitamente al Capitolo, al Clero e ai fedeli Diocesani, Giovanni Guttadauro Vescovo. — Torino. La famiglia di Avogadro della Motta — Conte Cesare Balbo — Aquila. L'Arcivescovo ed il Clero — Lucca. L'Arcivescovo, il Capitolo, i Parroci e i fedeli — Termoli. Il Capitolo e il Clero della Diocesi — Acerra. Il Vescovo ed il Clero — Sora. Tutti i veri Cattolici di Aquino Sora e Pontecorvo — Pesaro. Il Vescovo, il Clero ed il Popolo Cattolico di Cagli e Pergola Aderno. La Società Cattolica — Molffa. Sacerdotes et Levites Adorationis Reparatrix — Lugo. Diocesis de Lugo oratione reinte mil Comuniones — Wuereburg.

Walhalla Societas Juvenum in Universitate Viceburgensi studiosorum — Lyon. Les Présidents et les Bureaux des Oeuvres de zèle et de charité — Catania. Il Rettore del Seminario Arcivescovile, gli Lasegnanti e gli Allievi — Modigliana. Il Vescovo, il Capitolo, ed il Clero — Conversano. Il Vescovo, il Clero e il Popolo della Diocesi — Valencia. Immensa Romaneria en el Convento del Santo Espiritu Murcia. Militares de peregrinos de la Diocesis de Cartagena — Madrid. Trecentos jóvenes congregantes de San Luis — Wien. Sodalitas Academica studiosorum catholicorum Vindobonensium — Paris. La Congrégation des jeunes gens de la Conférence Olivier 300 étudiants — Wien. I Giornali Cattolici, personaggi Cattolici e la Società storica degli studenti universitari Venezia. Il Clero e il Popolo di Venezia — Palermo. Il Consiglio Centrale del Comitato Siciliano degli Operai Cattolici Barcellona. El Circulo San Jorge 200 Católicos y su familias — Amalfi. I Fedeli tutti della Città ed Archidiecesi — Paderborn Sodalitas quingentorum virorum Jesus Maria Joseph — Linz. Unio virorum Catholicorum Diocesis — Paderborn. La réunion catholique des Marchands, Employes et Industriels d'art.

(Continua).

ITALIA

Napoli — Scene della miseria. — I giornali di Napoli sono pieni delle descrizioni dell'estrazione di sabato scorso, estrazione la quale doveva dire chi, tra il governo ed il popolo, aveva vinto col famoso 57.

Spighiamo dai detti giornali le notizie più interessanti:

« Per ogni strada, in ogni casa, nel caffè come nell'officina popolata d'operai addanti, nella bottega del barbiere e nella cantina, da per tutto, non si parlava che del numero dell'assistito. E, a poco a poco, si appuravano tante altre notizie intorno a costui che ognuno s'aspettava di conoscere, alle cinque, nel cortile dell'Impresa, presenziante l'estrazione. Ad iniziativa dei caporioni del suo quartiere una gran festa era stata preparata. Tre passavarioli, tra i quali il lepidissimo sampugnariello di Montecanto, sarebbero andati a incontrarlo quando egli fosse uscito di casa, e lo avrebbero accompagnato fin all'Impresa, a suono di tamburi e grancasse. Una solenne sparata avrebbe celebrato il suo ingresso trionfale nel cortile. Per le vie del popoloso quartiere Mercato, formicolanti di gente commossa, i promotori della solennità sono passati verso il tocco, traendosi appresso quanti volenterosi incontravano. Ma la più crudele sorpresa li aspettava. La casa del Giannone era chiusa, rebassata come si dice, e Giannone era scomparso, e la famiglia di Giannone era scappata.

« Un grande silenzio s'è fatto quando uno della comitiva ha annunciato il caso; davanti a quel muto palazzetto misterioso, man mano, si sono raffreddati gli animi. Giannone era scomparso! Triste notizia; l'estrazione si sarebbe dunque fatta senza di lui? Senza l'augurale, benefica sua presenza? E il dubbio e lo sconcerto son cominciati da quella sparizione. Lentamente il popolino ha rifatto la via, spergendo la novella per la straducola del Mercato, la triale novella che aveva un'eco dolorosa in cuore d'ogni giuncatore.

« Al tocco sono giunti all'Impresa, comandati da un maresciallo e da due brigadiere, ottanta carabinieri.

« Alle 2.20 sono giunti due drappelli di guardia di pubblica sicurezza che han preso posto di rimpetto ai carabinieri. A cento passi, nel cortile di Santa Chiara, stanno due compagnie di bersaglieri, con un maggiore e con parecchi ufficiali. Gran folla davanti ai bersaglieri, che hanno fatto pied'arm, all'ombra.

« Alle 2 e cinquanta minuti arrivano, da tutti i banchi del lotto della città, i commessi coi registri. Il cortile si riempie a poco a poco, e i curiosi prendono posto ai balconi che vi affacciano. Si sentono campanelli elettrici chiamarsi, rispondersi di volta in volta, degli uscieri salgono e scendono per le scale, arriva il trombettista delle guardie di pubblica sicurezza e, alle quattro, durante l'animazione, il viavai, la ressa, un'ondata di popolo occupa l'androne e il cortile. Dalle quattro fino alle quattro e mezza, in un mormorio che sempre più sale, la folla si prepara alla più grande delle sue emozioni. Alle 4.25 un rumor sordo, dalla via, è seguito da un fragoroso applauso. La vettura, quasi calcata, che porta il piccino dell'Albergo dei Poveri entra nel cortile, tirata avanti da un cavallo pickwickiano che il cochiere centenario, perché la povera bestia non si sfasci, non distacca mai dalla vettura che la regge impiedi.

« Lo sportello è aperto. La folla si precipita sul ragazzetto, lo apostrofa con gli aggettivi più dolci: Bellitto! Piccerillo! E'

speranze nostre stanno su te! Tiene a' faccia d'aurio!

« Il ragazzetto è un biondino dagli occhi azzurri e si chiama Giuseppe Febbraio. Un suo piccolo compagno, che lo assiste, per imparare si chiama di Lauro, ed è un brutto più vivace e pronto.

« Alle cinque, meno qualche minuto la commissione appare. Un usciere della Direzione del Lotto conduce per mano sulla terrazza il biondino Febbraio e, alzandolo di peso, lo pianta sullo scannetto dietro l'urna. Altri applausi.

« Un altro usciere comincia a contare e a mostrare i numeri che passano prima per le mani del direttore che li arrota, poi in quelle del consigliere delegato cav. Pisani, rappresentante il Prefetto, infine in quelle del vice-sindaco di Porto, rappresentante il sindaco di Napoli. Quest'ultimo li chiude in tante palle d'ottone, e il piccino le imbussola.

« L'usciere conta fino a dieci e si ferma. L'urna è chiusa. Un altro usciere gira la manovella e imprime alle dieci palle un moto rotatorio. La folla grida come un solo uomo.

« — Vota! Vota! Vota!

« E questo grido si ripete a ogni dieci palle imbussolate. All'annuncio del numero 37 seguono vivissimi applausi. Anche il 20 è stato applaudito. Ma, cominciata la cinquantina, la folla s'agita, si urta, grida, come non ha ancor fatto fino ad ora. L'usciere, a un punto, grida sorridendo:

« — Cinquantasette!

Ed è un urlo che gli risponde, un lungo urlo; è un applauso formidabile, una frenesia di battimani, uno sventolar di berretti e di fazzoletti, per un minuto. La folla grida:

« — Cinquantasette! Cinquantasette!

« E come intanto, la cinquantina, è il bussolo si chiude la solita raccomandazione si fa più alta:

« — Vota! Vota! Vota!

« E' applaudito il 75 — il numero dell'assistito cape sotto — è applaudito il 60. Il 90 raccoglie la manifestazione più impopolare. E' fischio come un tenore che stona.

« Ecco, il cav. Pisani scampanella. Si fa un grande silenzio. Il piccino è bandito. L'estrazione comincia.

« Vien fuori, primo 87. La folla commenta sottovoce, discute per un poco e tace, aspettando. Il piccolo Febbraio cava fuori, secondo, 30. Altri commenti, più brevi. Il cav. Pisani scampanella. La folla urla:

« — Vota! Vota! Tira cinquantasette!

Vota: Affonna!

« E subito tace. Tutti i cuori palpitano. Il momento è solenne. Il biondino ha cavato il numero...

« E' 66! »

Si aspettava uno scoppio disperato. Nulla. La folla è rimasta impietrita. Nessuna protesta, nessuna bestemmia; qualche scoppio di pianto qua e là e nulla più.

La folla si è dispersa e fino a sera si è parlato della delusione patita.

Il giorno dopo il popolino nella sua grande filosofia, non parlava più del 57 né dell'assistito.

Aveva pagato una bella tassa senza bisogno d'uscire!!

L'ESTERO

Belgio — Come si mora il Nunzio del Papa — Scrivono da Bruxelles:

E' giunto tra noi Monsignor Nava dei Baroni di Bonifazi, nuovo Nunzio Apostolico nel Belgio, e il giorno appresso al suo arrivo fu ricevuto da S. M. il Re. Furono inviate da Corte due carrozze reali con grande equipaggio al palazzo della Nunziatura. Monsignor Nava accompagnato da un aiutante di campo del Re, prese posto nella prima carrozza a sei cavalli, preceduta da due piquers. Per le vie un numeroso popolo stazionava per vederlo passare, altri seguivano le vetture e correvano dizionari per osservare il nuovo rappresentante della S. Sede.

Arrivato al palazzo reale, Monsignor Nava, con il solenne cerimoniale di Corte, fu introdotto negli appartamenti reali fino alla presenza del Re, ove, fatti i dovuti ossequi, presentò le sue credenziali, proferendo nobili parole all'indirizzo di Sua Maestà. Il Re esprime la sua soddisfazione di averlo presso la sua Corte, lo ringraziò affettuosamente, ed ebbe parole di sincera ammirazione ed ossequio verso la S. Sede.

Compiuta questa cerimonia, che riuscì molto splendida, Monsignor Nava si portò ad ossequiare la Regina e a presentarle un Breve Pontificio. L'Augusta Sovrana tratteneva amabilmente il Prelato per alquanto tempo, dimostrando il suo sommo gradimento e la sua sovrana compiacenza per il novello Nunzio, e proferendo parole di grande rispetto verso il S. Padre.

All'uscire dal palazzo reale, la truppa fece ala da due lati e Monsignor Nava fu fatto segno ad una bella dimostrazione di affetto da un popolo numeroso che si era ivi raccolto e che seguiva la sua carrozza, la quale procedeva lentamente.

Appena ritornato alla Nunziatura, Monsignor Nava ricevette la visita del ministro degli esteri e di due aiutanti di campo del Re, che venivano a nome di Sua Maestà per fare i dovuti ossequi al Rappresentante del Papa. Indi, un dopo l'altro, vennero i ministri, poi il presidente della Camera ed infine gli ambasciatori delle altre nazioni.

Germania — L'imperatrice Augusta cattolica — Da parecchio tempo erasi sparsa la voce che la Imperatrice Augusta, vedova dell'imperatore Guglielmo I ed ava dell'attuale imperatore tedesco, manifestasse spiccata tendenza verso la religione cattolica, volendo molti che questa Sovrana si fosse già in segreto convertita e non attendesse che una occasione propizia per rendere pubblico tale atto. Invero le opere di pietà a cui sempre si consacrò, opere triplicate dal momento che essa restò vedova, la deferenza che essa sempre mostrò verso quanto persona e specialmente religione, accostavano negli ospedali e negli istituti caritatevoli, e le accoglienze che faceva a Corte ai cattolici che recavano da lei, autorizzavano le voci ripetute in proposito.

Ora ecco quanto telegrafano da Berlino 12 luglio al Gaulois, e che noi riportiamo, colle debite riserve:

« In Corte non si parla d'altro che della conversione al cattolicesimo dell'imperatrice Augusta vedova di Guglielmo I. La conversione e la professione di fede dell'imperatrice vedova, la cui preferenza per la Chiesa Cattolica erano generalmente conosciute da vent'anni, avrebbero avuto luogo innanzi all'abate Radziwiski, cappellano della casa del principe di Radziwili.

« Lo stesso principe di Radziwili, ed il gran maresciallo della casa dell'imperatrice Augusta, Conte Nesselrode, ambedue ferventi cattolici, avrebbero compiuto la parte di testimoni in questa funzione importante.

« L'imperatore Guglielmo II sarebbe stato prevenuto anticipatamente della cosa ».

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

D. Pietro di Lanza arciprete di San Daniele 1. 5 — D. Carlo Farlati 1. 3 — D. Eugenio Bianchini 1. 2.

Totale l. 10. —

Somma precedente = 128. —

Totale l. 138. —

Promozioni

Angelica vice cancelliere al primo mandamento di Udine venne nominato cancelliere a Colugna.

Gallina presidente del Tribunale di Portonovo, venne nominato consigliere d'Appello a Venezia.

Trasloco

Da Colloredo pretore a Villafalletto venne trasmutato a Corderojo.

Biglietti da lire 10 falsi

Circolano biglietti di ultima emissione riconosciuti falsi. Portano la serie 071230 N. 291, serie 032235 N. 305, serie 086931 Num. 301.

I biglietti di quest'ultima serie si riconoscono dal N. 6 rovesciato.

I biglietti sono ancora puliti e ben gommati, cioè quasi nuovi di zecca, e la loro imitazione è veramente perfetta, tale da ingannare il più accorto osservatore; però vi è un mezzo facile a riconoscerli: i buoni hanno nel bollo trasparente il N. 10 ben visibile, mentre questo manca nei falsi.

Concorso

E' aperto un concorso per numero 50 posti di ufficiale allievo nell'amministrazione telegrafica.

I concorrenti dovranno unitamente alla domanda scritta su carta da uua lira, di proprio pugno, colla firma debitamente legalizzata dell'autorità municipale, accludervi i seguenti documenti, ed inviarli al Ministero delle poste e telegrafi non più tardi del 31 agosto prossimo.

Diploma originale di licenza liceale o di istituto tecnico. Certificato di cittadinanza italiana. Atto di nascita da cui risulti comprovante che il candidato ha compiuti 17 anni. Certificato penale. Dichiarazione dei parenti colla quale si obbliga di somministrare al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che non sia nominato con retribuzione.

Il programma d'esame è il seguente: Lingua italiana, francese, aritmetica, algebra, geometria, chimica, geografia, disegno lineare, calligrafia, trascrizione in ottimi caratteri di 150 parole in 10 minuti.

Pei negozianti d'uva

Le Amministrazioni delle Reti Mediterranee e Adriatiche riattiveranno anche quest'anno una tariffa speciale di piccola velocità accelerata per trasporto dell'uva fresca.

Un tesoro sotto le cenole

Nella Worth Circular Road è stata arrestata dalla polizia una mendicante, goffamente camuffata in un voluminoso involucri di stracci.

Perquisita dalla moglie del custode delle carceri, le si trovarono indossate 13 chilogrammi di moneta d'oro, 120 sovrani in oro, 60 lire sterline in biglietti di banca, 9 libbre di patate e 4 di piselli, oltre a molti altri oggetti di specie diverse.

La sentenza di un pretore

Leggiamo nella Gazzetta di Mantova, del 12:

Un individuo, incontrando due guardie campestri, rivestite anche delle funzioni di guardie di pubblica sicurezza, le salutò col grazioso epiteto di brutti lazzaroni.

Un pretore, che potrebbe anche essere quello di Marcaria, al quale le guardie denunciarono il gentile amico, sentenziò che quell'individuo poteva benissimo dar del lazzarone alle guardie, se egli vedeva in loro un cacciatore alla realizzazione delle proprie aspirazioni, e ciò senza costituire un'offesa all'autorità di esse.

Bravo, il signor pretore! Tali può benissimo far il paio con quei giudici che assolveranno chi aveva dato del mascalzone ad un delegato di pubblica sicurezza, osservando che mascalzone significa semplicemente malfatto, e non costituiva perciò alcuna ingiuria punibile.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità:

Venti vari da deboli a freschi. Cielo generalmente sereno — Qualche temporale a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Pazzia e suicidio

Una quantità di suicidi avvengono per pazzia, anzi vi è a pensare che tutti quelli che attentano alla loro vita siano malati, o pazzi. Un'altra quantità più grande ancora di pazzi sono ricoverati nei manicomi. La malattia ha preso il sistema nervoso e più propriamente il cervello. Grandi medici e scienziati credono che la maggior parte di queste malattie abbia per causa prima, oltre qualche altra, l'infezione celtica invertebrata e forse hanno ragione. Il mercurio, lo ioduro ed altri specifici messi fuori si sono dimostrati insufficienti ed anche dannosi. Quelli che disgraziatamente furono in gioventù attaccati da una malattia celtica stiano in guardia e subito che i primi fatti di una irritabilità insolita nel loro nervi, d'insonnia, dolori alla testa, tardanza di memoria ed altre alterazioni della mente si verificano, intraprendano la cura dello scioglimento di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzoli di Roma, che è stato riconosciuto come il migliore antiparassitario delle malattie segrete. La cura nei casi di infezione del sistema nervoso deve essere più protratta ed eseguita secondo le prescrizioni scritte nel metodo d'uso che è avvolta in ogni bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commsatt, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bötner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 18 luglio — ss. Reliquia — Visita in tutte le chiese alle ss. Reliquie.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — *Ultima tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo: «Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley».

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incrudelito, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atto a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 528 in 16.°, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

Importante attestato

Dolente di non aver potuto prima d'ora rendere pubblica una guarigione che tanto merita di essere conosciuta per la verità dei fatti stessi, mi affretto farlo adesso.

Essendo Esattore e Controllore del Credito Popolare debbo girare tutto il giorno per la Romagna. Disgraziatamente in aprile 1888 mi si gonfiarono tanto i piedi da darmi forti spasmi. Ricorsi a molti distinti medici e professori ma null'altro seppero dirmi che era necessaria una cura e forse anche delle operazioni, come a nulla giovarono i medicamenti da alcuni di loro ordinati.

In settembre i medici del Distretto Militare mi esentarono senz'altro dal servizio di dieci giorni che dovevo prestare con la mia classe del 1865 dicendomi essere necessaria una cura.

Provai inutilmente tutte le specialità e consigli di specialisti conosciuti. Dopo cinque mesi di sofferenza e stentato servizio non potei più alzarmi. Questa fu la mia disperazione; lasciar l'impiego senza speranza di guarigione e non sapere come mantenere la famiglia: provai per quaranta giorni ma impossibile star in piedi sul letto.

Finalmente Dio volle mi capitasse fra le mani un giornale con l'annuncio del meraviglioso Balsamo del capitano Sasia, che oltre a tanti mali esterni guarisce anche le fussioni e dolori ai piedi; fatto prendere e dopo un giorno della sua applicazione scesi dal letto e camminai in camera e dopo dieci giorni ripresi il mio servizio perfettamente guarito.

Dopo tanta fortuna intendo attestare la mia gratitudine all'egregio capitano Sasia per suo ritrovato.

In fede

Righini Antonio, Esattore e controllore. Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1,25 la scatola.

Al Sig. Luigi Del Negro farmacista — in Nims.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrima di China** e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riuscire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa cortecia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. Mander

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 ed alla Farmacia Alessi — in Nims presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

Ho sperimentato il di Lei **Ferro Mallesi** su vari ammalati, ed in tutti ho constatato i suoi benefici effetti. Merita speciale considerazione la tolleranza di esso, specialmente nei bambini, ai quali è agevole la somministrazione, prendendolo senza ripugnanza alcuna.

Codroipo, 21 agosto 1888.

Dott. GIOVANNI PALIZZO Medico-Chirurgo

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16, dove trovasi a L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16.

Una corrispondenza da Vienna al «Journal de Genève», dice che le relazioni dei Nunzi Apostolici accreditati presso le Potenze fanno temere l'esplosione di una guerra generale per l'anno prossimo. Soggiunge che bisogna riconoscere che la situazione del Papa nel caso di una guerra fra l'Italia e la Francia sarebbe insostenibile e però il Papa deve recarsi in un paese neutro, dal quale possa liberamente comunicare con tutto il mondo cattolico.

Il prolungato soggiorno del re a Roma, le proroghe continue al suo viaggio nelle Puglie, l'andirivieni incessante dei corrieri di gabinetto fra Roma e Berlino, e il lavoro continuo che ferve nei ministeri della guerra e della marina confermano le voci bellicose.

Si assicura che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si discusse l'eventualità di una guerra, il cui scoppio può essere possibile in Oriente e nella quale l'Italia, per le sue alleanze, sarebbe certamente travolta.

Il ministro della guerra poi emanò l'ordine d'eseguire prontamente a Messina le opere di difesa interrotte per ragioni finanziarie. Un generale del Genio sarebbe partito a quella volta onde sollecitare e dirigere quei lavori, dovendo quei forti essere pronti per il prossimo settembre.

F.

Il viaggio del re

Secondo la Capitale la ritardata partenza del Re si collegherebbe con le voci dello scoppio di una prossima guerra in Oriente.

Il Sindaco di Lecce smette che colà si sieno manifestati casi di vaiuolo, morbo che gli ufficiali avevano accampato per giustificare il fatto d'aver il Re differito il viaggio nelle Puglie.

Cavallotti a Roma

In seguito ad un esame fatto eseguita dal ministro di agricoltura di alcuni insetti che infestano la provincia di Roma, si è constatato trattarsi di cavallette. Il Prefetto in seguito a ciò diramò una circolare ai sindaci della provincia interessandoli a disporre per la pronta distruzione dei suddetti insetti.

Morte del senatore Amari

Ieri all'occorrenza il senatore Michele Amari morì improvvisamente salendo le scale dell'Istituto superiore per recarsi in seno alla Commissione per il monumento a Vannucci. I ministri Crispi e Boselli inviarono dispacci di condoglianza alla famiglia.

Il ministro Boselli ed il sindaco di Palermo si recarono ai funerali.

Era nato in Palermo il 7 luglio 1806. Fu autore della storia dei *Vespri Siciliani* che venne tradotta in più lingue. Era stimato uno dei più distinti cultori della lingua araba.

A Palermo dove fu professore di giurisprudenza civile all'Università, deputato e ministro delle finanze nel governo provvisorio. — Come ministro egli ha rifiutato qualsiasi stipendio. — Era uno dei più vecchi senatori del Regno. — Fu ministro dell'istruzione pubblica nel Gabinetto Minghetti Peruzzi del 1863. — Apparteneva a numerose accademie ed associazioni letterarie e collaborava ancora in molte pubblicazioni periodiche di storia, archeologia e linguistica.

Il momento di Bismarck

Il *Diritto* dà sotto riserva la notizia che Bismarck avrebbe raccomandato al conte Tauff ministro austriaco di reprimere le manifestazioni nazionaliste di Trieste; a Crispi l'agitazione irredentista in Italia, ricordando a Crispi i patti dell'alleanza che lo obbligano ad astenersi da qualunque ostilità circa l'azione dell'Austria sui territori italiani.

Armamenti

Un dispaccio da Varsavia dice che il sindaco di Varsavia, in seguito ad accordi presi col governatore generale della Polonia, ha ordinato ai proprietari di case di tenere disponibili gli alloggi necessari per 50 mila uomini di truppa, che eventualmente potrebbero essere concentrati a Varsavia.

TELEGRAMMI

Parigi 16 — Freycinet inflisse 30 giorni di arresto al colonnello Vincent per aver fatto pubblicare, senza autorizzazione, informazioni nei giornali.

Parigi 16 — Due impiegati del ministero dell'interno andranno a Magdeburgo ed a Neuburg a prendere le ceneri di Carnot e di Latour ad Auvergne.

Aden 16 — Notizie attendibili pervenute per la via dell'Harrar confermano che è avvenuta la sommossa di Vakseim Burra che ha riconosciuto Manelick Re del Re. Questi, dopo aver occupato Lalibela, fissò il suo quartiere d'inverno a Dessè presso Borru Mieda.

Cairo 16 — Graunfell è arrivato al campo di Wodhouse le cui truppe occupano una posizione che si estende per due miglia. A Bellana il campo nemico è circa a tre miglia sud-ovest. A Bellana il nemico occupa una forte posizione. A Khor le forze dei dervisci sono calcolate di 500 uomini. Inoltre i disertori dicono che Wadlanjumi attende rinforzi da Sarra prima di continuare la marcia. Le perdite dei dervisci da sabato sono di 150 uomini compresi i prigionieri e disertori.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 luglio 1889	0.9 m	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 0. sito metri 116.18	751.8	760.0	760.0
Velocità del vento milim.	50	55	62
Umidità relativa	50	55	62
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	8	N	—
Vento velocità chi.	1	2	0
Termom. centigrado	25.1	27.0	22.0
Temperatura mass. 29.8			
« min. — 18.8			
	Temperatura minima, all'aperto	— 17.8	

Notizie di Borsa

17 luglio 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 94.70 a L. 94.80	
id. id. 1. Lugli. 1889 — 92.53 — 92.63	
id. austriaca in carta da F. 84.05 a F. 84.20	
id. in arg. — 84.80 — 85.05	
Finanziarie effettive da L. 212.45 a L. 212.25	
Bancobotte austriache — 212.45 — 212.25	
Azienda Banca di Udine — 100. — —	
— Banca Pop. Friul. — 105. — —	
— Tramvia Udine — 100. — —	
Cotocidale Udinese — 1070. — —	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agili e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADA A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a GIUSEPPE BALDAN Udine-Piazza del Duomo.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia. Brevettata con Decreto Ministeriale.



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

E' igienico, ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti proficuo per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta — 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICI CHIMICI SOVRANI. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia. Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta a sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valenza di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

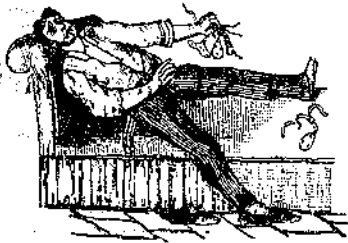
C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di filosa da qualche impostore è costretto a portare un Cintio erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederà se facesse uso del miracoloso **Cintio d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterlo. La mobilità della testa di codesto **Cintio regolatore** costruito a molle, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cintii erniari di oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. **Lodovico Ghilardi** non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli incipienti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cintii, esso può morirsi in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile **CINTIO REGOLATORE**, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. **Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncin e ne legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il **Cintio Ghilardi** non può essere da chioschiera imitato perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in sapone igienico da toaletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e caustici.

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, si Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano, e Nafalina, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice o profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli e presso il CITTADINO di BRESCIA.

BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO in Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

Si cercano depositari con serie garanzie. — Scrivere al giornale il CITTADINO di BRESCIA.

DONNE ITALIANE

Favorita l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agita e lottizza di legge contro tutti quelli che fabbricano o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provato e dimandato al Droghiere la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura. L. 1,00 il pacco grande, L. 0,50 il piccolo.

CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine, via della Prefettura, 2.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo, anticolerico per eccellenza, esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e che a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) **Avviso Pietro Giovanni Pagliano**, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, così alterato sotto il nome **Alberto Pagliano** su Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo patetico.

Si ritenga quindi per massima: uno ogni altra avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo o su altri giornali, non può riferirsi che a detestabili tentazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi credolosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano



AMERICA

RED-STAR-LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per la sua tonica virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nello malessere, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fasciuti. — Prezzo L. 12,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scrivete ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da D. E. CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO

Viale Porta Venezia, N. 26.



MILANO

Via Pandolfo Castelli, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIZONE

Ai MM. RR. Parruchi, Fabbricanti e Comunità Religiose. Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

Inviamo biglietto di visita in di Ditta G. e C. E.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spediscono catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Fattori di Foie gras, Fattori di Porcini, di Funghi, di Fagiano, di Adolphe, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di Bue, Lingua, Selvaggina, Poltiglia, Salsini, Pesce marinato, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrine Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salsi Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Tutti i moduli per l'abbonamento Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 156 centimetri all'uso continuato per 14 mesi della penna da me inventata. La quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il ricrescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale; preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio Rimel, MILANO, via S. Margherita, 3.



Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI
CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALBIZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI
ED OSPEDALI



La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grado ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Ritrovato lo stabilimento dal sottoscritto da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farei onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuiranno ancora sensibilmente i prezzi. Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farete domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano
VIALE MAGENTA, 66.

Udine — Tipografia Patronato